Anno XLIII — Mercoledì 20 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 17

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Per il ritorno del regime civile

Roma, 19. — La *Tribuna* in un articolo dal titolo « Il senso dell'equilibrio » rileva anzitutto che si fece benissimo a mandare immediatamente sulle coste devastate tutte le navi disponibili come si fece benissimo a mandarvi corpi bene organizzati ed equipaggi e l'esercito. Osserva però che le navi moderne che sono gli organismi più complicati che si possono immaginare, hanno bisogno delle cure dei loro equipaggi per la conservazione in efficienza di tutte le parti delicate; e ciò non può avvenire mentre i marinai sono occupati nella opera di soccorso in terra.

E anche per l'esercito non si può ammettere senza gravi inconvenienti che grossi reparti di truppa sieno distolti dagli esercizi di preparazione alla guerra per compiere lavori che possano essere affidati a squadre borghesi.

Quindi, diminuito ormai la urgenza si fa sempre più lieve la speranza di trovare persone ancora vive, bisognerà decidere presto perchè tutto possa rientrare nella normalità.

La *Tribuna* considera opportuno che le Autorità di Reggio e di Messina lascino il soggiorno sulle navi e si decidano ad abitare in terra in speciali baracche per infondere fiducia nei superstiti richiamandoli ad una più attiva vita.

La *Tribuna* dice infine che anche le Supreme Autorità militari si possono considerare alla fine del loro compito.

Lo stato d'assedio era giustificato in principio quando regnavano la desolazione ed il terrore oggi che l'autorità civile ritorna, che le popolazioni riprendono la loro vita, i loro commerci, è giusto che ogni eccezionalità di regime cessi al più presto.

Con questi sistemi non si otterrà soltanto un più sollecito assetto delle popolazioni che ritornano, ma si darà a tutta la nazione, la quale è parsa mutilata dalla sventura, un senso di convalescenza e presto quello della guarigione.

Dissepolto vivo dopo ventidue giorni!

Messina, 19. — La natura umana ha rivelato nelle tragiche contingenze di Messina resistenze insospettate! Ieri in corso Vittorio Emanuele, dopo l'estrazione dei cadaveri di due vecchie, è stata rinvenuta una specie di ombra umana, respirante ancora. Una barella trasportò sopra un vapore questo misero avanzo umano che vedevasi passare col viso smunto coperto di calcinacci, instupidito dalla luce meridiana. Erano presenti, fra molti altri, alcuni telegrafisti che, scoprendosi al passaggio del macabro corteo, dissero: « poveri morti! ». Ma i portatori della barella risposero: Quest'uomo vive.

Una delle vittime che ha destato molto compianto è la giovine signora Ainis, vedova del tenente Ainis che fece parte della batteria Masotto e morì in Africa. La signora, rimasta vedova, da quel giorno non aveva voluto vedere più nessuno. Era rimasta sola, assistita soltanto da una domestica e nessuno l'aveva più vista.

Il rifiorire della vita a Messina

Messina, — 19. Stanotte ha nevicato; i monti circostanti sono coperti di neve: la temperatura è fredda.

Le squadre dei marinai spagnoli portando indumenti e viveri, visitarono parecchi paesi del circondario, tra cui: Gualtieri, Condro, Samperi.

Nel contado di Patti, la P. S. ha ripristinato quasi tutti i servizi compreso quello di vigilanza, fatto da pattuglioni. Si sono operati molti arresti d'individui colpevoli di furti e svaligiamenti. L'animazione si accentua nel centro della nuova Messina, in piazza Cairoli ove si vende un po' di tutto.

Impetuoso incendio

Messina, 19. — Il generale Mazza telegrafa al ministero dell'interno che iersera si manifestò un violento incendio nelle case rovinate lungo la marina, alimentato dal vento impetuoso.

Le truppe e gli equipaggi accorsero prontamente e dopo di aver tentato inutilmente di estinguerlo dovettero limitarsi a isolarlo.

Le vittime delle guerre e delle catastrofi

E' ormai certo, purtroppo, che il disastro del 28 dicembre 1908 detiene il record delle perdite di vite umane.

Dopo il diluvio, supponendo che questo avvenimento sia storico nella sua forma universale, nessuna catastrofe, nessuna guerra aveva raggiunta la cifra di pressochè duecentomila vittime che si è toccata tra la Sicilia e la Calabria.

Il Vesuvio, per esempio, questo feroce minotauro, divorò soli 30 mila abitanti di Ercolano e Pompei nel 79 di Cristo; 20 mila nel 1631, 25 mila nel 1794. L'Etna dal canto suo, seppellì 25 mila catanesi nel 1669.

Il terremoto di Lisbona nel 1775 costò 60 mila vittime umane: quello del Caucaso del 1667 80 mila; quello del Giappone nel 1703 150 mila e della Calabria nel 1783 100 mila.

L'eruzione del Kraktoa uccise 40 mila indigeni. Quanto alle mareggiate, quella del 1737 al Bengala fece 180 mila vittime, quella del Giappone nel 1896, 27 mila.

Infine il più violento dei cicloni moderni quello del 1876 all'imboccatura del Brahmaputra annegò 150000 persone.

Le più sanguinose battaglie non raggiungono cifre così terribili.

Austerlitz stese 38 mila ufficiali e soldati sul campo di battaglia o nelle ambulanze, Jena 31 mila, la Moskowa 74 mila, Lipsia 107 mila, Waterloo 51 mila, Solferino 37 mila, Sadowa 33 mila, Gravelotte 62 mila, Sedan 68 mila, Liao-Yang 60 mila.

Se si prende l'ultima gran guerra europea, quella del 70, si vede che i francesi hanno avuto 136 mila morti, contro 38 mila dal lato dei tedeschi.

Un anno di guerra accanita è adunque costato meno all'umanità di una scrollatina di spalle della crosta terrestre durante pochi secondi.

Al contrario, le perdite materiali saranno sempre lontane dai 12 miliardi e mezzo che la candidatura Hohenzollern al trono di Spagna costò alla Francia 40 anni fa, compresa ben inteso la indennità di guerra.

La sede dell'Università italiana

L'opinione di un tedesco domiciliato a Trieste

Nella *Tagespost* di Graz, un collaboratore da Trieste esamina la questione della sede da assegnare all'Università italiana. Scartate per diverse ragioni Vienna, Rovereto, Trento, Capodistria, Gorizia, rimane unica sede possibile Trieste. L'articolista crede assurda l'affermazione che le città marinare non sieno sede adatta d'università; crede ugualmente ingiustificata la paura dell'irredentismo, e precisa la posizione dei tedeschi di Trieste di fronte al problema universitario con queste parole, ch'è utile riportare integralmente:

« I tedeschi di Trieste possono trattare la questione senza soverchie prevenzioni. Essi non verranno inceppati nel loro sviluppo neanche dall'Università italiana. Gli italiani non sono loro amici, ma gli sloveni anche meno. E questi cominciano a diventare straordinariamente pericolosi per gli italiani. Le masse slovene diventano sempre più dense, sempre più numerose le file degli sloveni nella classe media agiata dei commercianti, sempre maggiore la schiera degli impiegati, degli avvocati, dei professori e dei medici sloveni. Quindi aumentano a vista d'occhio gli attriti tra le due nazioni.

I deputati tedeschi al Parlamento austriaco considerino, se di fronte a questi fenomeni non sia prudente dare ora agli italiani quella Università, che avranno prima o poi malgrado tutti gli ostacoli, con i voti dei tedeschi, e di darla a Trieste. Un patto tra gli italiani e gli sloveni non potrebbe che riuscire a danno dei tedeschi, mentre questi, rendendosi obbligati gli italiani avrebbero piuttosto da guadagnare che da perdere. La questione jugoslava nella sua forma odierna minaccia, in egual modo tedeschi e italiani ».

Senza entrare nella discussione delle premesse dell'articolista e delle ragioni che lo inducono al consiglio rivolto ai deputati tedeschi, importerà pure notare, alla vigilia della presentazione del disegno di legge governativo sulla Facoltà italiana, questa nuova voce a favore di Trieste. (*V. III p.*)

Il gran cuore di Stefano Canzio

Il suo duello con Macola

Il *Caffaro* di Genova, riporta qualche telegramma fra i tanti inviati di condoglianza per la morte del Generale Stefano Canzio; e ve ne è uno dell'on. Macola.

Premesse le condoglianze alla famiglia Canzio, che l'on. Macola presenta a mezzo del collega Guastavino, l'on. Macola dice:

Come non devo dimenticare il suo alto spirito di cavalleria che, concedette a me giovane e inesperto dell'ambiente della tua fiera Genova, di battermi ventidue anni fa con lui, così devo ricordare assai più e ammirato, e con anima di patriota, chi fu forse il rappresentante ultimo e più autentico dell'epopea Garibaldina.

Stefano Canzio potè essere spirito irrequieto, critico, prepotente, poichè era uomo di azione, ma ebbe mente, equilibrio, coraggio, cuore.

Alla memoria del valorosissimo e geniale e generoso campione della unità italiana, all'eroe insuperato di Bezzecca, mando attraverso a te, estimatore imparziale della virile nobiltà degli uomini, un fervido pensiero di omaggio e di rimpianto. Deputato *Macola*

A proposito del duello di cui è cenno nel telegramma e che in questi giorni è stato menzionato dal *Caffaro*, dal *Corriere della Sera* e da altri giornali è bene sapere che avvenne alla pistola.

Macola (racconta il *Giornale* di Treviso, fu spinto contro Canzio dal partito conservatore Genovese; ma quando Canzio gli mandò i padrini, egli trovava si giovincelli pronti ad assisterlo, ma non due padrini autorevoli e di nome; intanto le 24 ore passarono e Macola dovette rivolgersi direttamente per ottenere altre 24 ore di proroga al Canzio, che con una lettera nobilissima gliele concedette.

Le glorie della razza bianca

New York, 19. — In occasione della festa per il giubileo per lo stabilimento dei metodisti in Africa, il presidente Roosevelt ha fatto l'apologia della razza bianca che da quattro secoli si è sviluppata attraverso il mondo e ha reso grandi servigi alle altre razze. Roosevelt cita come esempio l'Algeria, le Indie inglesi e le Filippine. L'anarchia regnerebbe nell'India se l'Inghilterra non assicurasse il paese. Roosevelt annuncia che grandi cose fanno gli americani alle Filippine.

Asterischi e parentesi

— Il consumo di orologi indice di progresso.

Pare che la importazione sempre crescente degli orologi in Italia possa venir considerata come un indice non dubbio delle floride condizioni economiche del nostro Paese. Almeno questo è il parere della « Revue Scientifique », che afferma aver essa raggiunto nell'ultimo anno la cifra rispettabile di 8 milioni e mezzo di lire.

Gli orologi provengono nella loro quasi totalità dalla Svizzera. Mentre nel 1897 l'Italia importò 21.597 orologi d'oro, dei quali 20 mila dalla Svizzera, nel 1907 l'importazione raggiunse la cifra di 90.406 con ben 86.853 importati alla Svizzera.

Un aumento anche più sensibile si è verificato nel consumo degli orologi di altri metalli, che da 286.370 nel 1897 salirono nel 1907 a 595.692.

Quando si considera che la partecipazione della Svizzera in questa esportazione fu rispettivamente di 272.088 nel 1897 e nel 1907 di 566.992, si vedrà che la nostra vicina elvetica ha quasi monopolizzato il mercato italiano. Bisogna inoltre aggiungere che queste cifre non comprendono i numerosi orologi acquistati in Isvizzera da Italiani di passaggio nelle città del Canton Ticino e specialmente a Lugano, frequentatissima da turisti provenienti dall'Alta Italia.

(*Gazzetta del Popolo*)

**

— Mariti e mogli nel parlamento finlandese.

La signora Thecla Hultin, dottoressa in medicina e deputatessa del Parlamento finlandese, si è recata a Londra per far delle conferenze sulla emancipazione femminile.

Essa è la prima donna deputatessa che si sia offerta agli sguardi cupidi delle londinesi, le quali sono ancora tutte eccitate dalle dimostrazioni fatte per le « suffragettes »; perciò — narra il « Gaulois » — l'ufficiale rappresentante dell'emancipazione femminile finlandese fu presa d'assalto da tutti i giornalisti. E l'intervistata ha dato precisi ragguagli sul movimento femminista del proprio paese. Esso data da ben 25 anni, ma solo nel 1906 fu accordato anche alle donne il diritto di voto e di eleggibilità.

E subito nella prima legislatura ben venticinque donne entrarono in Parlamento, che si compone di trecento rappresentanti. La Camera attuale può vantare tre coppie di conjugi, che danno mirabile esempio di concordia sedendo tutte vicine.

Dodici delle venticinque deputatesse sono maritate; e la loro condizione sociale è della più disparate poichè va da una baronessa ad una semplice.... cuoca, di nome Minna Sillampaa, che rappresenta alla Camera la classe dei domestici, ed è anche proprietaria di un giornale. Alcune sono istitutrici, altre contadine, una ispettrice governativa del lavoro.

Per ogni sessione che dura tre mesi ogni donna deputatessa riceve 1500 lire: e non pare che l'attività politica le allontani troppo dai lavori domestici.

Alla Camera le donne prendono specialmente parte alle questioni sociali abbandonando le discussioni di alta politica agli uomini...

« Tuttavia — conclude la signora Hultin — io ho già patrocinato ed ottenuto la creazione di una strada ferrata! »

A scopo elettorale? E' il primo passo di tutti i nostri deputati...

**

— Agli esami di storia naturale.

Professore — Lei, Cuticagna, mi indichi qualche specie di oro.

Cuticagna — Il cast-oro, il fosf-oro e l'oro-logio.

Professore — Bene, passiamo all'argento.

Cuticagna — Abbiamo l'argento vivo e l'argent-era.

Professore — Questo non è il suo forte. Mi parli del rame.

Cuticagna — Fu scoperto da Ram sete. Serve per fare i ram-arri, i ram-polli e le ram-ificazioni. Dal rame deriva il ram-ingo e la ram-pogna.

Professore — Basta, basta. Mi parli almeno del ferro.

Cuticagna — Abbiamo il *ferro da cavallo*, il *ferro da stirare*, il *ferro da calza* e il *ferro-china Bisleri*. Quando un corpo contiene ferro si dice che è *fertile*, e il ferro inoltre ha rapporti coll'uomo, che può avere una *intelligenza ferrea*, una *fer-vida* immaginazione, essere un *fer-vente* cattolico e un *fer mo ferroviere*, può fare dei *fer-oci fer-vorini* alla plebe che *fer-mamente* lo ascolta, e per *battere il ferro finchè è caldo* può finire col fare la *fer-ie* di *ferragosto* male ed *essere messo ai ferri*.

**

— Il concetto della proprietà.

La custode di un gabinetto... privato

Giornale di Udine (17)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Comprendo, disse Antonietta, che le parole riferitevi vi abbiano ferito, e ne siate addolorato. Ma lasciate che io vi dica, Gastone, che voi non siete giusto verso papà, ed ancor meno verso di me.

— Volete dunque che io ringrazi e lui e voi?

— Io non esigo niente per me, ma per papà domando un po' di giustizia. Le sue idee, lo sapete al pari di me, provengono da un sentimento che non potete biasimare. Alla fine, egli vuole che sua figlia sia felice.

— E tiene per fermo che con me non possiate esserlo. E volete che gli sia riconoscente della bella opinione che ha di me?

— Gli è contro questa opinione che dovete difendervi, parmi che a far ciò non perderete nulla della vostra dignità. Papà, ne sono, certa, ha fondato le sue idee sopra una idea sbagliata... perchè non vi curerete di convincerlo del suo errore? Avete un mese di tempo, ed in un mese si possono fare tante cose. Se sapeste con quanta impazienza io ho aspettato questo momento! Io mi affidava alla speranza che avreste saputo far sì che papà si ricredesse della sua opinione, nè pensavo di dover suggerirvene i mezzi.

— O che, anche voi dubitate ora di me?

— Non lasciatevi trasportare da un primo impeto di collera, ve ne prego. Mettetevi in capo che papà non avrebbe agito come ha fatto, non vi avrebbe concessa una dilazione fino ad oggi. Se tale fosse stata la sua intenzione, ripeto, mi avrebbe significato che si opponeva recisamente al nostro matrimonio e voi stesso sapete che egli non s'è mai espresso in questi termini.

— Dal momento che egli mi accusava di non essere degno di divenire vostro sposo, che cosa poteva dire di più?

— Poteva dichiarare che il nostro matrimonio non si sarebbe mai effettuato, e se egli avesse fatta una simile dichiarazione, capite bene che non vi avrei riferite le parole che avete udito.

— Avreste obbedito?

— Che strana domanda! Voi sapete che non mi mariterò mai senza l'approvazione di papà; ma siccome ho la speranza di ottenere quest'approvazione, credo che non sia affatto fuor di luogo se chiedo il vostro intervento ed il vostro aiuto.

— E che posso io? Come volete che all'età mia io pensi e senta come mio zio alla sua età? Se dissentiamo di opinioni e di credenze, di certo non sarete voi, Antonietta, che mi consiglierete di simulare principii che non sono i miei, di certo non pretenderete che io porti in tasca la mia bandiera.

Antonietta non replicò, e per alcuni minuti secondi non ascoltò le parole di Gastone.

Il cuore le ripeteva quelle che aveva udito altre volte, quando Gastone le giurava che avrebbe data la vita per essere da lei amato. Si arrestò e prendendogli vivamente la mano lo costrinse a rivolgersi verso di lei.

Allora, mirandolo in volto, e fissando i suoi nei di lui occhi, colle labbra tremanti, pallida di emozione:

— Gastone, disse, voi non mi amate più. Io non sono una bambina, colla quale si abbiano ad usare riguardi. Dite la verità, tutta intiera la verità senza riserva. Se non mi amate più, ditelo addirittura.

Rimasero a lungo guardandosi fiso, e leggendosi a vicenda sino in fondo all'anima. Ma a poco a poco le labbra di Antonietta si dischiusero, ed impallidì siffattamente che pareva vicina a svenire.

Gastone alzò la mano. Ella credette che volesse parlare, e che avesse udito la sua sentenza dalle labbra da cui pendeva coll'inferno nel cuore.

— Dio mio! mormorò smarrita.

— Povera fanciulla! disse egli sorridendo, ecco una prova che non siete la giovane risoluta che credete di essere. Non siate conturbata a quel modo, parlerò collo zio, e farò tutto ciò che sarà possibile.

— Ah, Gastone!

— Era assolutamente necessario che le udiste queste parole? non avreste potuto trovarle nel vostro cuore?

— Per entrare nelle grazie di papà, io non esigo che rinunciate alle vostre speranze. Non lo vorrei, no. Ma sono sicuro che papà si è fatto un concetto falso di voi. Provategli che egli vive in errore... questo vi sarà facile.

Gastone crollò il capo.

— Papà vi ama, e vi assicuro, Gastone, che il cuore si arrende facilmente alle ragioni di coloro che si amano.

— Antonietta, voi non conoscete vostro padre.

— V'assicuro che egli nutre per voi il più vivo affetto.

— E con tutto ciò non vuol saperne ch'io diventi suo genero.

— Perchè?

— Io vi spiegherò il perchè. Mio zio, sotto le apparenze di una dolcezza di carattere che pare spesso debolezza, cela una volontà si ferma, che su certi punti è irremovibile. Nelle cose della vita, per tutto ciò che riguarda gli atti materiali dell'esistenza, immensa è la dolcezza di mio zio; egli vorrà andare a spasso a destra, voi lo costringerete a seguirvi a sinistra, ed egli vi obbedisce colla massima docilità. Che io dica il vero, ne aveste in dieci anni delle prove che trovo inutile rammentarvi. Ma nella sfera delle idee, per tutto ciò che riguardano certi principii, egli ha la durezza, l'inflessibilità del macigno. Con un suo amico di ben vent'anni, compagno di lavoro, si disgustò perchè questi rifiutava di ammettere che gli uomini siano discendenti dalle scimmie. Al momento in cui seguivano simili discussioni voi eravate troppo bambina per serbarne memoria: sono state terribili. Ho assistito all'ultima, ed allora ho compreso quale uomo fosse mio zio.... Ora come volete che io possa smuoverlo e convincerlo, mentre le ragioni che accampa contro di me devono essere ben altre più serie?

(*Continua*)

parigino ha fatto tradurre in giudizio un tedesco che si era servito del suo... esercizio credendolo gratuito e che alla uscita aveva confessato di non avere i due soldi per regolare la piccola spesa. Ecco una donna che ha un feroce concetto della proprietà: che cosa avrebbe fatto se fosse stata preposta alla guardia di un tesoro?...

**

— La moda in teatro.

La moda vuole ora che i teatri siano tenuti al buio durante lo spettacolo: all'Aia, molti spettatori che desiderano seguire l'opera sullo spartito, hanno preso l'abitudine di andare a teatro con una lampadina elettrica tascabile. Tanto vale, allora, riaccendere i lampadari!

**

L' ultimissima.

— Papà mio, posso farti una domanda?
— Anche due, caro Giannino.
— Dov'è il vento quando non soffia?

Cronaca provinciale

Da MANZANO
Visita del vescovo di Belluno

Ci scrivono in data 19:

S. E. Monsignor Giuseppe Foschiani Vescovo di Belluno, verrà domenica 28 corr. a Manzano a porgere il saluto di addio ai suoi parrocchiani.

Come sapete egli fu per 20 anni parroco esemplare di questo capoluogo.

Per la lieta circostanza il popolo prepara un'entusiastico ricevimento.

All'arrivo del treno alle ore 8.25, sarà ricevuto alla fermata dai notabili del paese, ed accompagnato con carrozze alla Canonica.

Dopo la Messa e la Cresima sarà offerto un banchetto in' onore dell, illustre prelato.

Alla sera seguirà lo spettacolo pirotecnico e l'illuminazione di tutte le case.

La banda musicale di Nogaredo farà servizio al mattino e nel concerto serale.

Da PALMANOVA
Biglietto falso

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina si presentò al cambiovalute Sig. Pietro Malisani un tale, che preveniva dal Friuli orientale, per prendere dell'oro dovendo eseguire una operazione doganale. A tal uopo presentava un biglietto da L. 100 N° 6211 R. 57 falso. Il Malisani non face altro che accompagnarlo dall'autorità e fare stendere il relativo verbale. Disse di chiamarsi Luigi Favetti di Pietro da Malmisio (Montereale Cellina) e d'averlo ritirato in cambio di moneta spicciola. Ora l'autorità indaga per riuscire ad appurare la verità.

Non farebbe meraviglia alcuna se il caso dovesse ripetersi perchè ogni qual tratto ne avengano di simili, tanto è la difusione di biglietti falsi.

Facciano attenzione coloro che imprudentemente non esaminano il denaro!

Da S. VITO al Tagl.
Società operaia di M. S. — Il forno operaio rimarrà

Ci scrivono in data 19:

L'assemblea generale ordinaria della S. O. tenutasi domenica scorsa approvò il resoconto 1908.

Lo stato finanziario della società è soddisfacentissimo. Il patronato sociale a 31 dicembre scorso era di L. 34543.60, il civanzo di L. 2003.40, il numero dei soci 334.

Si riuni pure l'assemblea dei soci del forno operaio, che doveva pronunciarne la chiusura. Invece dopo discussione alla quale presero parte parecchi soci, venne approvata ad unanimità la proposta del cav. dott. Pio Morassutti che la somma votata dalla S. O. per la gestione del forno resti per altri sei mesi a disposizione del medesimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 18 gennaio)

Pres. cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Arnaldi. — P. M. dott. Tonini. — Sost. Proc. del Re, cav. Casadei.

Una serie di truffe

Della Mea Beniamino di Raccolana d'anni 20, è imputato di avere nel 27 Settembre 1908 presentandosi come persona ben fornita di mezzi, sorpresa la buona fede di Picco Giovanni facendosi consegnare una lira e nel successivo giorno in Osoppo una bicicletta valente L. 150; di una seconda truffa perchè nel 24 Settembre ai Casali del Cormor essendosi falsamente qualificato quale nipote del gastaldo del direttore del cotonificio, cav. Maraini, si fece consegnare 40 lire da Giovanni Rizzi e non le restituì; di altra truffa perchè nella stessa circostanza dichiarandosi Marcon Beniamino carpi a Marcon Giovanna altre lire 10; nel 27 Settembre in S. Daniele formò un falso telegramma con la firma di Della Mea Fiorenzo col quale chiedeva a Pezzana Ermenegildo inducendo con questo mezzo in errore la moglie e la figlia del suddetto che infatti spedirono con vaglia ordinario la somma richiesta; e per altre truffe commesse in Udine la sera del 24 Settembre; poi a Pontebba, a Osoppo e a Gemona.

Il Della Mea complessivamente è confesso dei reati da lui commessi, e le parti lese con qualche dettagliato particolare, confermano i fatti.

Notevole è la deposizione del battirame Masini Vincenzo di Gemona, il quale dice che l'imputato andò due volte da lui perchè voleva commettere una caldaia della tenuta di circa tre ettolitri per fare il formaggio in montagna. Un giorno si fece accompagnare da un suo amico il quale era creditore di dieci lire, e dicendo al teste che gli abbisognavano 80 lire per un contratto notarile e che le avrebbe restituite all'indomani non solo, ma che avrebbe dato 20 lire di caparra per la caldaia, gli offrì una bicicletta per garanzia, ed il teste in buona fede gli consegnò le 80 lire. Ma pochi giorni dopo si presentò a lui il maresciallo dei carabinieri e con una dichiarazione d'ordine della legge gli sequestrò anche la bicicletta. *(ilarità)*.

Il P. M. propone complessivamente la condanna ad un anno, mesi 3 e giorni 12 di reclusione e 500 di multa.

Il Tribunale condannò il Della Mea a 13 mesi e 24 giorni di reclusione e 416 lire di multa, oltre gli accessori. Dif. avv. G. Conti.

(Udienza del 17 gennaio)

Presiede Mossa. — Giudici Cano-Serra e Stringari. — P. M. il Sostituto Proc. del Re Tonini. — Canc. Casadei.

Furti e truffe

Bertoli Oliviero di Giovanni d'anni 24 di Udine è imputato di avere rubato un orologio del valore di lire 6 a Manzano Giovanni e ciò per compensarlo dell'alloggio accordatogli la sera del 14 novembre nello stallo «ex napoletano» in via Poscolle; di un altro furto di una bicicletta la sera del 31 dicembre in danno di Antonio Moretti; di truffa perchè nel 1 gennaio mangiò e bevette dall'oste Basaldella Gio. Batta senza avere denari.

Nel suo interrogatorio egli risponde che il 14 novembre era ai *piombi* e siccome ritardatario per andare all'asilo notturno, il Manzano gli offrì il fienile, nega di avere rubato l'orologio, ma il teste Vigna Luigi lo smentisce.

Relativamente al furto della bicicletta dice di essere andato a Lauzacco ove mangiò e bevette e lasciò la bicicletta dopo di averle levato il parafango.

L'oste Venturini Ugo conferma il fatto e Basaldella G. B. dice che gli chiese un pollo per portarlo «ai putei».

Dopo assunti altri testi più o meno importanti il P. M. chiede la condanna complessiva compresa la revoca precedente a mesi 18 e giorni 5 di reclusione.

Il Tribunale lo condanna ad anni 2 e giorni 5 di reclusione, ed un anno di speciale sorveglianza, al risarcimento dei danni ed accessori relativi.

Lesioni

Di Gaspero Angelo detto Massarut, di ignoti, d'anni 36, di Udine, fabbro, detenuto dal 16 dicembre al 27, è imputato di avere la notte del 15 dicembre cagionato delle lesioni alla guardia daziaria Di Marco Guglielmo a causa delle sue funzioni e senza fine di uccidere, lesioni che guarirono in 9 giorni; di altro simile delitto perchè colpì con forti pugni la guardia daziaria Fabello Virgilio, poi di contravvenzione alla legge sul Dazio consumo, e di avere oltraggiato la guardia Chiarcossi con violenze e minaccie.

Il Di Gaspero accampa di essere stato ubbriaco fradicio quando commise i reati imputatigli.

Escusse le guardie Di Marco, Fabello e Jacotti, queste affermano i fatti dicendo che la moglie dell'imputato fuggì di casa perchè il marito la percuoteva ed andò a rifugiarsi presso la guardia Di Marco. Ammettono però che il Di Gaspero era ubbriaco.

Il perito a difesa dott. Pascoletti ammette che l'imputato è affetto d'alcoolismo cronico e che quindi si rende incosciente del suo operato.

Si escutono vari testi a difesa i quali dicono che quando il Di Gaspero non è preso dal vino è buon operaio e buon padre di famiglia.

Fra i testi vi è anche il cav. Leonardo Rizzani il quale conosce molto bene il Di Gaspero avendolo avuto alle sue dipendenze e dà di lui le migliori informazioni.

Il P. M. chiede la condanna a mesi 2 di reclusione, 200 lire di multa e 25 lire di ammenda.

Il difensore avv. Rubbazzer, fa presente che manca la querela di parte e che quindi non si resa colpevole che di oltraggio, ed anche perciò che il Tribunale oltre ad essere mite accordi la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Di Gaspero, a giorni 25 di reclusione ed a 10 lire di multa accordando la legge del perdono per un lustro.

Furto

Del Gobbo Cesare, falegname, di Udine, essendo alle dipendenze di Cita Antonio gli rubò delle pialle ed altri arnesi del mestiere che poi vendette per pochi centesimi al falegname Cuoco Carlo, che conobbe gli arnesi ed avvertì il Cita. Contemporaneamente il Del Gobbo asportò la serratura inglese dalla porta di una camera di altra casa.

Le parti lese confermano i fatti.

Il P. M. chiese la condanna a mesi 19 e giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale, in contumacia, condanna Cesare Del Gobbo ad un anno, mesi 5 e giorni 3 di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

IL FLAGELLO DELL'ALCOOLISMO
fra le donne inglesi

L'ubbriachezza fra le donne inglesi va sempre più diffondendosi, e talvolta dà luogo a spettacoli veramente impressionanti.

Giorni sono, per esempio, nella sola Corte di polizia di Clerkenwell, presieduta dal magistrato Bros, sfilarono non meno di quindici donne, le quali erano state arrestate nella notte precedente per ubbriacchezza e conseguenti disordini nelle vie.

Molte di queste donne, otto su quindici, appartenevano alla classe borghese, ed alcune erano anche assai elegantemente vestite, mentre le altre erano operaie.

Undici erano maritate e madri di famiglia: immaginarsi quale esempio esse debbono dare alla loro prole!

Il giudice stesso, per quanto abituato a tali spettacoli, vedendo sfilare innanzi a sè tante donne, non potè a meno dall'esclamare:

— Ciò è terribile! Io non posso immaginarmi dove andrà a finire la nostra società, se le donne continueranno ad ubbriacarsi in tal modo!

Ed il giudice ha aggiunto che nel suo distretto il numero delle donne ubbriache, condannate ogni anno, supera di gran lunga quello degli uomini.

Il commissario addetto a quella Corte di polizia ha soggiunto che il male è in continuo ed allarmante aumento.

Le donne delle famiglie operaie fanno la più esosa economia sul cibo e sugli abiti dei figli e del marito per sottrarre al bilancio famigliare quella piccola somma che è necessaria per per riuscire ad intossicarsi cogli alcools più violenti ed abbominevoli; quelle che non riescono a procurarsi in tal modo il danaro necessario, non esitano a discendere ad altre immoralità.

— La donna che si abbandona al vizio dell'alcool — ha detto il commissario — diventa più abbrutita dell'uomo, ed è quasi impossibile rigenerarla; essa diventa in breve la rovina della famiglia. Il marito che torna dal lavoro e non trova nulla di preparato per la sua cena serotina e per giunta vede la moglie ubbriaca, comincia coll'irritarsi, poi vengono le scenate e le bastonate, ed infine anche l'uomo, se non è di una fibra eccezionalmente forte, diventa un frequentatore del «Public-Heuse» e tutta la famiglia finisce fatalmente al «Workhouse», se pure padre e madre non diventano frequentatori delle nostre carceri.

Un'altra curiosa particolarità della ubbriachezza femminile si è che, mentre gli uomini, i quali vengono ricoverati negli stabilimenti di cura, danno una discreta percentuale di rigenerati, le donne invece non subiscono alcuna benefica influenza dal trattamento, e non appena escono dalla Casa di salute corrono ancora al «Public-House»!

I PERFEZIONAMENTI della FOTOGRAFIA A DISTANZA

Quasi un anno fa si era sparsa per il mondo la notizia che un giovane scienziato francese, il dott. Edoardo Belin, aveva con ripetute esperienze ottenuto di riprodurre a distanza le immagini fotografiche. E molti possono ricordare che il processo inventato dal Belin si basava sulla esplorazione dei rilievi di una fotografia al carbone, raccolti da una punta sensibilissima, su un cilindro roteante su se stesso. Dai primi giorni della sua invenzione, l'inventore continuò le sue esperienze per cercar di perfezionare la sua scoperta; e a quanto narra il «Gaulois» pare che vi sia riuscito. Infatti i suoi nuovi apparecchi possono trasmettere in pochi minuti una fotografia a centinaia di chilometri di distanza.

E per convincere gli settici, il sig. Berlin ieri l'altro, nei locali della Società francese di fotografia a Parigi, ha seguito la fotografia del sindaco di Lione trasmessagli elettricamente su di un filo telegrafico da una stazione della grande città meridionale. E l'operazione fu compiuta e finita in otto minuti. Bisogna poi notare che non si tratta di una esperienza di laboratorio, poichè la trasmissione dell'immagine venne fatta su una linea telefonica Parigi-Lione messa a disposizione dell'inventore dall'Amministrazione dei telefoni.

Dunque, a quanto pare, la fotografia a distanza è ormai un fatto compiuto, di utilità pratica e di facile realizzazione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 gennaio ore 8 Termometro +2.4
Minima aperto notte —1.0 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: +5.3 Minima: —1.5
Media: +1.12 Acqua caduta ml.

Udine e il Friuli
per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 134,002.40.

Sandrigo Maria maestra di Variano 8.05, raccolte nel Comune di Campoformido 102.30, raccolte da Comuzzi Luigi di Lestizza 15, Zucchiatti Edoardo di Rive d'Arcano 3, raccolte nel Comune di Rive d'Arcano 234 52, Comune di Arzene e raccolte in detto Comune 204.45, raccolte nel Comune di Zoppola (2. offerta) 134.89, Comune di Vito d'Asio 200, raccolte nel Comune di Vito d'Asio 3067.10, Comune di Pontebba 1617. Totale L. 139,588.71.

— Il cav. Giacomo Baldissera, per conto del Comitato di Pordenone versò lire *diecimila* anzichè L. 10 com'è per errore indicato nel *Giornale di Udine* di ieri.

Il comandante della «Sardegna» nel porto di Messina

Il piroscafo *Sardegna* della N. G. I., che si trova nel porto di Messina, e sul quale sono provvisoriamente installati il Comando Militare, la Prefettura ecc. ecc., è al comando del nostro concittadino co. Giulio Ronchi, il vecchio e provato lupo di mare simpaticamente noto in città ove conta tanti amici.

Al carissimo amico comandante Ronchi i nostri cordiali saluti.

Un ingegnere udinese che va a Reggio Calabria

Il conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ha telegrafato al nostro Sindaco chiedendogli se l'ing. Cudugnello fosse disposto a recarsi per incarico del Comitato Veneto-trentino a Reggio Calabria, onde assistere all'inizio della nuova via di quella città che prenderà il nome di via Veneto-Trentina.

L'ingegnere Cudugnello ha accettato l'invito e partirà fra giorni col piroscafo da Venezia.

Stamane giunse al Sindaco un nuovo telegramma del conte Grimani, il quale partecipa che la partenza da Venezia seguirà domani 21 corr.

Una vittima

Ci scrivono da Bertiolo, 19:

Si teme che fra le vittime del terremoto a Reggio Calabria vi sia anche Pietro Metus di Luigi, di ottima famiglia di qui, appartenente alla 10 comp. del 22 fanteria.

Si chiesero reiteratamente notizie del giovane ma finora non giunse alcuna risposta, e perciò si è perduto quasi ogni speranza.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Pordenone

Ci scrivono in data 19:

La locale sezione della Trento-Trieste, che conta ben 150 soci, ha deciso di devolvere l'introito della veglia, già indetta, a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

I filarmonici che suoneranno in detta veglia, che avrà luogo la sera del 13 febbraio al Sociale, rinunciano ad ogni ricompensa.

**

Resoconto della conferenza pro Sicilia e Calabria data al Teatro Sociale dal Rev. Don Annibale Giordani, per iniziativa del Circolo B. Odorico:

Entrate.		
Incassate alla porta	L. 358.84	
Raccolte dai soci del Circolo	» 69.45	
Spese.		
Stampe		L. 24.—
Rifusione viaggio all'oratore e assistente alla macchina		» 20.—
Luce elettrica		» 17.50
Prove straordinarie per la Bande		» 22.—
Calorifero		» 8.95
Personale		» 10.05
Affissione e marche		» 4.20
Trasporto macchina, servizi, posta telefono ecc.		» 19.52
Totale	L. 428.29	L. 126.21
Passate al Comitato	»	» 302.07
Pareggiano	L. 428.29	L. 428.29

Da Rive d'Arcano

Ci scrivono in data 19:

Per la sventura toccata ai fratelli colpiti dal terremoto si è qui pure costituito apposito comitato, che recatosi presso le singole famiglie raccolse soccorsi a Rive d'Arcano per L. 59.50, Rodeano Basso L. 63.95, Rodeano Alto L. 20.80, Giavons L. 20.90, Arcano Superiore L. 22.40, Pozzalis L. 32.20, Rivotta L. 15.60, votate dalla Giunta comunale L. 60 — per un totale di L. 295.35.

Sia data una lode ai generosi offerenti ed un ringraziamento ai zelanti raccoglitori. *a. f.*

La sede del Corpo d'Armata a Treviso

Il *Giornale* di Treviso dice che circola con più insistenza la voce che quella città diverrà sede di Corpo d'Armata.

Il *Giornale* la accoglie oggi a titolo di cronaca esprimendo l'augurio che possa essere vera. Non è cosa nuova l'affermazione di valenti strateghi che nella difesa orientale, la città di Treviso è il più naturale e legittimo punto di concentrazione militare e sia pur lontano qualsiasi accenno di possibili invasioni straniere, è pur doveroso in chi regge i destini della Patria nostra il provvedere a tempo alla miglior difesa nazionale.

È morto l'ing. Vincenzo Canciani

E' morto stamane, alle ore 8, dopo breve male, l'ing. cav. V. Canciani.

Era una delle più simpatiche e caratteristiche figure del vecchio partito liberale friulano. Ardente patriota, emigrò prima del 66 e fece la campagna del Trentino col Generale Garibaldi, insieme a tanti altri giovani del Friuli. Tornato in patria, dopo la liberazione, esercitò la professione d'ingegnere, nella quale era valente. Fu consigliere comunale e per molti anni assessore dei lavori pubblici.

Dopo la morte del cav. Heimann fungeva da presidente della Società dei Reduci.

Uomo di ingegno e di cuore, era universalmente benvoluto ed apprezzato per la genialità dello spirito, e l'indipendenza del carattere franco e leale.

La sua morte lascia dolenti parenti ed amici, a nome dei quali da queste colonne mandiamo un affettuoso reverente saluto alla memoria del chiarissimo, benemerito ed amato concittadino.

L' ing. Canciani aveva oltrepassato gli anni ottanta.

Bollettino militare. Il tenente colonnello del VII Alpini, conte cav. Gaetano Ruiz de Ballesteros, fu promosso e destinato al comando del VII fanteria. Vive congratulazioni.

Massone tenente del reggimento cavalleggeri Vicenza ufficiale d'ordinanza del tenente generale Gobbo, gia comandante del 5 corpo d'armata, è esonerato da tale carica.

La chiamata della classe dell'89. Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le disposizioni per la chiamata di leva dei giovani nati nel 1889. Il ministero della Guerra determina che la sessione di questa leva sia aperta il primo febbraio prossimo e l'estrazione a sorte abbia a cominciare il giorno 20 febb. e sia compiuta senza ritardo; che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo e l'arruolamento degli iscritti, abbiano principio il giorno 8 aprile e che infine la sessione della leva sia chiusa il 22 settembre prossimo.

Per le provincie di Messina e Reggio Calabria niente fino ad ora è stato deciso riguardo alla leva.

I Prefetti e i sotto-Prefetti del Regno ad eccezione di quelli di Messina e Reggio Calabria, convocheranno pel 1. febbraio i consigli di leva.

Per la biblioteca. Fin dal 1905 veniva pubblicato dal Ministero dei Lavori Pubblici — a cura speciale dell'ingegneri del Genio Civile Coen-Cagli e Bernardini, — un ricco volume col titolo «Notizia sui Porti marittimi italiani» lavoro di grande importanza per lo studio e ricerche storiche, commenti ecc. di tutti i nostri Porti con riproduzioni fotografiche e disegni delle costuzioni delle opere principali. La Biblioteca Comunale, mediante il senatore conte di Prampero ha ora questa importante pubblicazione che il sig. Sindaco tosto avuto da Roma la destino alla raccolta udinese.

Industrie cittadine. Veniamo informati con piacere che all'Esposizione Internazionale di Parigi alla quale aveva concorso coi suoi oggetti artistici in rame martellato la Ditta Angelo Tremonti ha ottenuto ora la massima onorificenza cioè il « Grand Prix ». A Roma dove pure aveva concorso coi suddetti oggetti di arte ha ottenuto per gli stessi la « Croce Insigne al merito artistico » mentre nel riparto agrario dove aveva concorso col suo distributore del Fuoco brevettato e con l'impianto di un caseificio completo le venne assegnata la « medaglia d'oro al merito industriale ». Congratulazioni.

Questioni mediche. Ci consta che il giorno 6 febbraio p. v. avrà luogo un'assemblea della sezione friulana dell'« Associazione nazionale dei medici condotti ». Fra i vari argomenti segnati nell'ordine del giorno vi è anche la propaganda igienico-sanitaria.

Il Saggio d'interesse alle Casse Postali di Risparmio. Ci telegrafano da Roma che il Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Agricoltura e con quello delle Poste, ha determinato che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1909 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, sia fissato nella misura del 2.64 per cento netto da imposta di ricchezza mobile.

Al Consiglio zootecnico nazionale. Un telegramma da Roma ci annuncia che il chiarissimo dottor Gio. Batta Romano, veterinario delle provincie di Udine e Venezia, fu chiamato a far parte del Consiglio zootecnico, del quale è presidente l'on. Carlo Gorio.

Il congresso dell'Emigrazione. Il Consiglio direttivo del segretariato dell'Emigraz., riunitosi l'altra sera, dopo approvati il consuntivo del 1908 e il preventivo del 1909, delibero che il Congresso degli emigranti venga tenuta a Tarcento nella giornata di domenica 31 corr.

La crisi ospitaliera risolta. Ieri ebbe luogo in Municipio una seduta della Giunta alla quale parteciparono tutti i membri della commissione ospitaliera. Dopo reciproche spiegazioni vennero appianate le divergenze insorte e la Commissione ritirò le dimissioni presentate.

Fiera di S. Antonio. La seconda giornata della fiera riusdì meschinissima, pressochè nulla. Entrati 36 buoi, 1 paio venduto a L. 1505; 147 vacche, 10 vendute, da L. 220 a L. 500; 28 vitelli, 3 venduti, da L. 90 a L. 310; 49 cavalli, 8 venduti, da L. 180 a L. 360.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30: « La locomotiva », conferenza con proiezioni dello studente sig. G. Zuliani.

Le scene macabre proibite. Apprendiamo dai giornali che il Ministero dell'Interno ha intenzione di emanare disposizioni, perchè sieno proibiti alcuni spettacoli cinematografici troppo impressionanti. Intanto sappiamo che ieri a Padova la questura, prevenendo opportunamente le disposizioni ministeriali, ha fatto togliere ad alcuni cinematografi certi tratti di pellicole riproducenti macabre scene di estrazione di cadaveri dalle rovine di Reggio Calabria. Il provvedimento è degno di lode.

Altre partenze dalle carceri — I ribelli del giorno di Natale. Abbiamo annunciato che Vendruscolo e Moro furono fatti partire il primo pel cellulare di Parma il secondo per quello di Piacenza ove vi è una sezione speciale per certi delinquenti. Ieri pure con speciale traduzione partirono Zugolo, Zuliani e Buiatti.

Una rissa. Verso le ore 20 di ieri l'armaiuolo Angelo Ceschia, d'anni 41, abitante in Chiavris, faceva ritorno alla propria abitazione. Lungo la strada fu avvicinato, da una donna, che gettatasi su di lui come una furia lo afferrò per le spalle, mentre un giovanotto che la accompagnava si diede a colpirlo alla testa, col pugno armato da una chiave o da altro corpo contundente. Il Ceschia, riuscito a svincolarsi dalla virago, fuggì, rientrando in città. Recatosi all'ospedale, fu dal medico di guardia medicato da una ferita lacera al cuoio capelluto, da una ferita lacera alla regione mascellare destra e da una morsicata al pollice della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Furto di galline. La notte scorsa ignoti penetrati nel pollaio, del sig. Antonio Carletti, abitante in viale Palmanova derubarono nove bellissime galline, del valore complessivo di lire 25 circa. Il furto fu denunciato all'autorità.

I funerali dell'operaio Luigi Sartori. Nel pomeriggio di ieri seguì il funebre accompagnamento dell'operaio Luigi Sartori, che domenica rimase asfissiato alla fabbrica cementi.

Il carro funebre, che partì dall'Ospedale, era seguito dal sig. Giuseppe D'Odorico e dai sigg. dott. Giovanni Del Lago, Giuseppe Del Lago, Torquato Rigo di Belluno ed altri.

Sul carro funebre posavano tre ghirlande; della madre, della ditta Del Lago e della fabbrica Cementi. Seguiva pure la bandiera della Camera del Lavoro. Al Cimitero parlò il compagno Pietro Boschian. Le esequie ebbero luogo nella chiesa dell'Ospitale.

Decesso. Ieri è morta improvvisamente a Plaino, dove s'era ritirata a vivere, la buona signora Augusta Sartini, vedova del compianto maggiore Tenca-Montini. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Drammaconcert

Finalmente domani sera il pubblico udinese potrà dare il suo giudizio sul drammaconcerto che venne sospeso sabato e domenica per i noti incidenti.

Esecutori principa i sono la sig. Camilla Ixo, il violinista Giovanni Chiti, il pianista Luigi Bianchi-Rosa. Direttore artistico Achille Vitti.

ULTIME NOTIZIE

LA FACOLTA' ITALIANA A VIENNA!
Il progetto sarà presentato oggi

Trieste, 19. — Si annuncia da fonte benissimo informata che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri fu deciso definitivamente di presentare domani (mercoledì) alla Camera il progetto di legge relativo alla istituzione della facoltà giuridica italiana. La sede proposta sarebbe Vienna.

L'Agenzia « Centrum » conferma che la sede della Facoltà Italiana sarà a Vienna.

«L'ora non consente, scrive il *Piccolo*, ampie dichiarazioni. Da oggi si inizia per la storia della nostra questione universitaria una fase nuova, e s'inizia per i deputati italiani, per gli studenti per il popolo italiano un nuovo periodo di aspre prove — contro la sede viennese — per la Facoltà italiana a Trieste.

Oltre 12 milioni versati alla Banca d'Italia

Roma, 19. — La direzione della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto ieri 18, risultano versate nelle casse delle sue filiali a Roma e provincie le seguenti somme a favore dei danneggiati del terremoto. A disposizione del comitato nazionale: lire 9,973,646,39; a disposizione del comitato generale romano; lire 6,309,814,12; a disposizione del comitato provinciale di Genova lire 6,215,575,14.

La banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce rossa italiana lire 1,135,362. Totale milioni 12 e 361,379,65.

La Francia dà un altro milione per i danneggiati

Parigi, 19. — La Camera dei deputati ha votato il credito di un milione chiesto dal Governo a favore dei superstiti del terremoto nell'Italia meridionale.

La croce di Elisabetta alla Regina Elena

Roma, 19. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Lützow è stato ricevuto stasera in udienza dalla regina Elena alla quale ha consegnato le insegne della croce dell'ordine di Elisabetta conferitale dall'Imperatore Francesco Giuseppe come attestato di ammirazione per la sua azione a pro delle vittime del terremoto.

Una rappresentazione per i danneggiati a Nuova-York

Nuova York, 19. — La rappresentazione a beneficio delle vittime del terremoto data ieri all'Opera Mannhatan dalla compagnia di cui fa parte la signora Tetrazzini, ha prodotto 50.000 franchi.

BUELOW E I BENESTANTI
Nuove tasse in Germania

Berlino, 19. — Nell'odierna seduta della Dieta prussiana, in cui si continuò la discussione del bilancio della giustizia, parlò anche il cancelliere dell'impero, principe Bülow, dicendo che bisogna ritornare al sistema economico dei vecchi prussiani. Anche l'amministrazione militare può fare economia, ma lo Stato abbisogna ciò malgrado di nuove imeoste. Queste però colpiscono i benestanti.

Bülow respinse quindi il rimprovero, rivolto al Governo, di non procedere energicamente contro la democrazia sociale. Se la lotta non fu condotta con maggior vigore, ciò che si deve alla mancanza di unione fra i partiti borghesi.

Il cancelliere dell'impero conclude con un nuovo pistolotto contro il lusso delle classi benestanti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.34
» 3 1/2 % (netto)	» 102.68
» 3 %	» 71.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1248.—
Ferrovie Meridionali	» 654.75
» Mediterranee	» 392.75
Società Veneta	» 198.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 354.75
» Mediterranee 4 %	» 504.25
» Italiane 3 %	» 353.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.39
Londra (sterline)	» 25.22
Germania (marchi)	» 123.01
Austria (corone)	» 105.10

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis: 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1[illegible].45

*Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

*Alle altre utili combinazioni quest'anno uniamo un **premio gratuito** e cioè l'ingrandimento fotografico eseguito da una rispettabile Casa di Milano.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 12 moriva in Plaino dopo breve malattia

Augusta Sartini
ved. Tenca Montini

La famiglia ne dà il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi in Plaino alle ore 1 1/2 pom.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

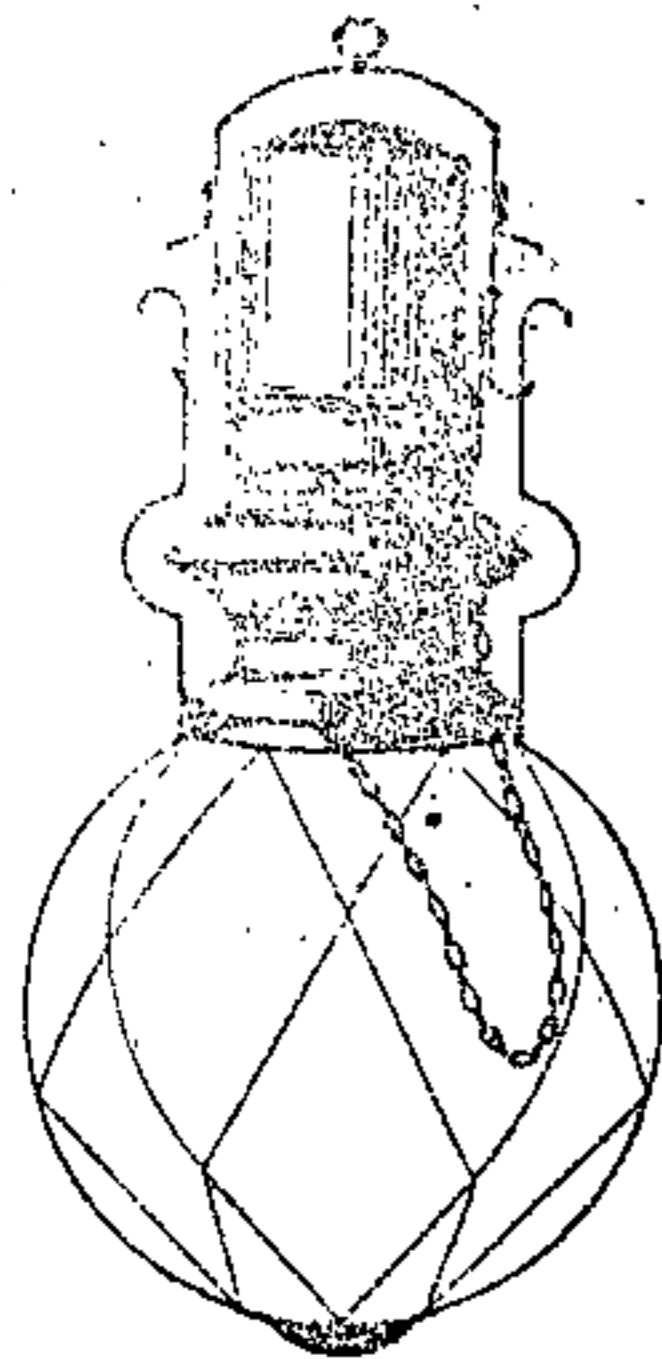
PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2 FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-75.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell' **Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita **(a domicilio)** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, II - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica** *- Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: **1 Maggio - 30 Settembre**

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5 50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti